

Il legale Moore (Herbert Smith Freehills): a Londra era previsto un valore generato di 200 milioni di sterline all'anno

Tribunale dei brevetti, 7 giorni per portarlo in Italia

DI MANUEL FOLLIS

Sulla carta, a Milano e a Torino, ma soprattutto nel governo, tutti appoggiano la candidatura dell'Italia a ospitare il Tribunale dei Brevetti (Tub). Formalmente però, vuoi per l'impasse politica tra Pd e M5s, vuoi per l'apatia delle istituzioni economico finanziarie milanesi-lombarde, il Paese sta rischiando di perdere un treno per poi piangere sul latte versato. Siamo ormai agli sgoccioli. Il 10 settembre a Bruxelles si terrà infatti una riunione del comitato tecnico che dovrà decidere come e dove spostare la terza sede del tribunale. Le prime due sono Parigi e Monaco, mentre Londra (che doveva essere la terza) è stata esclusa causa Brexit, facendo diventare l'Italia la candidata più accreditata. Tanto più

che, come scritto ieri da *MF-Milano Finanza*, l'Italia è di recente salita dal 30° al 28° posto nel Global Innovation Index elaborato dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale.

«Quella di settimana prossima non sarà una riunione vincolante per le candidature», spiega a *MF-Milano Finanza* Sebastian Moore, partner dello studio legale Herbert Smith Freehills, «ma di sicuro arrivare a quell'appuntamento con un'indicazione chiara sulla candidatura dell'Italia potrebbe avere un peso. Più tardi si ufficializzerà la candidatura, peggio sarà. Anche perché l'Olanda ha già avanzato la sua». Il rischio, insomma, è vederci passare davanti gli olandesi al fotofinish, come già successo con l'Ena, l'agenzia del farmaco. «La naturale sede del Tribunale dei brevetti dopo Londra è

Milano, lo affermo senza il rischio di essere smentito. Milano è innovazione, tradizione giuridica, una visione della società che guarda al futuro e ha tutti i requisiti per vedersi assegnare la sede del Tribunale europeo dei brevetti», ha scritto ieri sulla sua pagina Facebook il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Da settimane, ha proseguito, «ho sollecitato il governo al fine di presentare la candidatura di Milano e lunedì prossimo, insieme agli altri soggetti istituzionali coinvolti, si terrà una conferenza stampa. Noi siamo pronti».

La candidatura di Milano (comune guidato da Giuseppe Sala del Pd), che un anno fa veniva considerata scontata, è diventata un caso politico quando a febbraio anche Torino, guidata dalla pentastellata Chiara Appendino, si è

proposta per il Tub. E così, la possibile aggiudicazione da parte dell'Italia di un'istituzione che potrebbe portare reputazione e valore economico è bloccata da uno scontro politico interno alla maggioranza, tra Pd e M5s. Con il rischio concreto che l'impasse porti a perdere un'occasione. Cosa porterebbe il Tribunale dei Brevetti? «Quando era stato assegnato a Londra, molti studi legali avevano fatto ingenti investimenti», spiega ancora Moore. «Allora si calcolava di poter generare un valore intorno a 200 milioni di sterline all'anno, ma credo che calcolando l'indotto la cifra sarebbe anche superiore». Il punto, conclude il legale di Herbert Smith Freehills, è che «perdere quest'occasione sarebbe quasi come sbagliare un rigore a porta vuota». (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

